

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO

PAC

Di iniziativa privata in zona E6
"Azienda Agricola Tiare dal Gjal di Bolzicco Fabio"

Procedura di approvazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007, e s.m.i.
Foglio 11 – mappale 156,325,326



Norme di attuazione

Proprietario
Sig. BOLZICCO Fabio

Corno di Rosazzo, 13 Febbraio 2014

i Progettisti



INDICE

		pag
Titolo I° - Norme Generali		
Art. 1	Finalità del PAC	3
Art. 2	Riferimenti legislativi	3
Art. 3	Riferimenti al PRGC vigente	3
Art. 4	Elaborati del PAC.	3
Titolo II° - Norme di Zona		
Art. 5	Indici Urbanistici	4
Art. 6	Suddivisione funzionale dell'ambito del PAC	4
Art. 6.1.	Ambito delle serre	4
Art. 6.2.	Ambito per fabbricati a servizio dell'attività agricola	4
Art. 6.3.	Ambito a frutteto	4
Art. 7	Aree destinate ai percorsi a servizio della coltura, per scoline e fossi a cielo aperto	5
Art. 8	Energie rinnovabili	5
Art. 9	Recinzioni, opere di sostegno e arredo	5
Art. 10	Richiami alla normativa generale	5

Titolo I° NORME GENERALI

Art. 1 - Finalità del PAC

Il presente PAC denominato “Azienda Agricola Tiare dal Gjal di Bolzicco Fabio” definisce le modalità edificatorie e le necessarie cautele ambientali propedeutiche alla utilizzazione della Zona E6 individuata dal PRGC all’ art. 24, agli art. 33 e 34 vigente nel Comune di Corno di Rosazzo in località Casali Gallo.

Art. 2 - Riferimenti legislativi

Il presente PAC è redatto ai sensi della LR 23 febbraio 2007, n°5 e successive modifiche ed integrazioni. Le modalità di approvazione, le prerogative di durata, salvaguardia, ecc. sono quelle definite dall’art. 25 della suddetta Legge e dagli artt. 7-8-9 del DPR 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

Art. 3 - Riferimenti al PRGC vigente

Il presente PAC ricade in zona definita E6 (Zona di interesse agricolo) dal PRGC vigente nel Comune di Corno di Rosazzo, (così come modificato dalla variante generale n. 5, approvata con DPGR n°07/Pres. del 07/01/2000 e successive modifiche e variazioni).

Art. 4 - Elaborati del PAC

Gli elementi costitutivi del presente PAC sono:

- **Norme di Attuazione.**
- **Relazione tecnica illustrativa**, corredata di tavole grafiche contenenti:
 - _ estratto di mappa scala 1:5000;
 - _ estratto dello strumento urbanistico scala 1:5000;
 - _ estratti carta tecnica regionale scala 1:10.000;
 - _ estratto vincoli paesaggistici scala 1:5000;
 - _ estratto della carta geologica scala 1:5000;
 - _ Asseverazione di conformità al PRGC;
 - _ Asseverazione geologica;
 - _ Asseverazione paesaggistica;
 - _ Verifica di non assoggettabilità Sic;
- **Tavole grafiche:**
 - _ Tav.1 – Inquadramento generale dello stato di fatto ;
 - _ Tav.2 – Comparto del PAC;
 - _ Tav.3 – Planimetria di Progetto (Disposizione di massima non Vincolante);
 - _ Tav.4 – Stato di Progetto (Disposizione di massima non Vincolante);
 - _ Tav.5 – Serra Tipo (Disposizione di massima non Vincolante);
 - _ Tav.6 – Deposito Tipo (Disposizione di massima non Vincolante);
- **Relazione geologica** redatta dal geologo dott. Francesco CAPRONI di Udine.
- **VAS** redatta dal geologo dott. Francesco CAPRONI di Udine.
- **Relazione Agronomica** redatta dal dott. Pietro Zilli di Povoletto;
- **Visure catastali**

TITOLO II° NORME DI ZONA

Art. 5 – Indici Urbanistici

Il presente PAC, onde permettere una rapida ed univoca comprensione definisce gli stessi indici urbanistici del vigente PRGC in zona E6 e cioè:

IF	Indice di fabbricabilità fondiaria	Mc/mq	0,03
Q	Rapporto di copertura fondiario (riferito al lotto di pertinenza)	Mq/mq	0,25
Ds	Distanza dalle strade (qualora le fasce di rispetto stradale non impongano una distanza superiore)	MI	10,00
Dc	Distanza dai confini	MI	5,00
Df	Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	MI	10,00
H	Altezza massima	MI	7,50

Art. 6 - Suddivisione funzionale dell'ambito del PAC

Il presente PAC suddivide le aree comprese all'interno del perimetro di pertinenza in destinazioni funzionali corrispondenti a:

1. Ambito per la realizzazione di serre;
2. Ambito a frutteto;
3. Ambito ad allevamento suinicolo di tipo semibrado non industriale;
4. Ambito per la realizzazione di fabbricati a servizio dell'attività agricola;

Art. 6.1. - Ambito delle serre.

Tale ambito è destinato alla coltivazione di colture orticole stagionali coperte con tunnel serre realizzate con strutture metalliche (centine) e adeguato rivestimento semitrasparente infisse nel terreno senza basamento.

L'impianto o reimpianto degli orti dovrà uniformarsi a un criterio di generale valorizzazione paesaggistica dell'ambiente, anche attraverso modificazioni al sesto d'impianto.

Art. 6.2. - Ambito a frutteto.

A compendio dell'attività agricola si prevede un'area dedicata alla coltivazione di nuove piante legnose da frutto, come regolamentato dall' art. 34 comma 3 del vigente PRGC.

Art. 6.3. - Ambito ad allevamento suinicolo di tipo semibrado.

E' consentito l'allevamento di suini semibrado di carattere non industriale, come regolamentato dall' art. 33 del vigente PRGC .

Art. 6.2. - Ambito per fabbricati a servizio dell'attività agricola.

In tale ambito troveranno spazio tutti quei fabbricati accessori e di servizio necessari all'attività agricola, come per esempio magazzini, depositi, tettoie, ricoveri attrezzi, ecc. Dovranno essere realizzati in materiali capaci di uniformarsi a un criterio di generale valorizzazione paesaggistica dell'ambiente, anche attraverso forma e dimensione.

Art. 7 – Aree destinate ai percorsi a servizio della coltura, per scoline e fossi a cielo aperto

In tali aree si prevede la realizzazione delle opere necessarie per la razionale coltivazione dei fondi e connesse alla loro sistemazione idrogeologica nel rispetto della morfologia e dell'ambiente, gli interventi di modifica della viabilità rurale, la realizzazione di scoline, fossi e capifosso per facilitare lo sgrondo delle acque meteoriche nel rispetto dell'assetto idraulico.

La viabilità rurale a servizio delle serre dovrà essere realizzata ponendo particolare attenzione ad evitare lo scorrimento delle acque secondo le linee di pendenza che ne accelerino il ruscellamento con conseguenti fenomeni di erosione.

Art. 8 - Energie rinnovabili

E' ammessa la realizzazione di strutture per impianti da destinare alla produzione di energia da fonti rinnovabili che, in base al D.Lgs. 387/2003, art. 12, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Gli impianti dovranno rispettare i limiti di potenza, individuati in base alla fonte, di cui ai paragrafi 11 e 12 dell' allegato al D.M. 10.09.2010.

Art. 9 – Recinzioni, opere di sostegno e arredo

Le recinzioni e i manufatti per opere di sostegno in generale dovranno essere orientate dal criterio di massimo rispetto dell'ambiente agricolo tradizionale facendo ricorso il meno possibile a soluzioni di cementificazione e, dove non evitabile, facendo ricorso a rivestimenti con pietrame o altri materiali naturali riducendo in tal modo al minimo l'impatto ambientale.

Le recinzioni dei fondi potranno essere realizzate unicamente in legno, rete metallica con paletti in ferro o legno, murature in sassi (questi ultimi fino ad un'altezza di ml. 1,20) o attraverso la creazione di siepi;

In tutte le zone il Comune può prescrivere o ammettere distanze di recinzioni diverse, in relazione allo stato dei luoghi, per assicurare visibilità o continuità e armonizzazione con opere esistenti. Le distanze possono essere anche in deroga al regolamento edilizio.

Le prescrizioni del presente articolo potranno essere derogate, sentita la Giunta comunale, in presenza di comprovate ragioni di carattere funzionale o tipologico, nel rispetto delle premesse sulla tutela degli aspetti naturali espresse al primo comma.

Art.10 - Richiami alla normativa generale

Per quanto non specificato si fa riferimento alle Norme di Attuazione del PRGC, alla normativa nazionale e regionale per il controllo dell'inquinamento e la salute nei luoghi di lavoro, ed alla normativa regionale e nazionale in materia urbanistica.